

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

28-11-2021

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	28/11/2021	25	Il "Classico" bolognese <i>Stefano Brunetti</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/11/2021	7	No ai negozi sotto l'Asinelli = No ai negozi nell'Asinelli <i>Fulvio Cammarano</i>	3
NUOVA FERRARA	28/11/2021	19	La mafia raccontata a oltre 500 studenti Resistere sempre <i>Beatrice Barberini</i>	4
NUOVA FERRARA	28/11/2021	43	Fiaccole da Pieve a Cento Martedì la manifestazione Fiaccole da Pieve a Cento Martedì la manifestazione <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	28/11/2021	8	La tavola fredda per le farfalle nel bosco della biodiversità = Il ristorante per le farfalle lungo le sponde del Navile <i>Sabrina Camonchia</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	46	La nuova cultura della sicurezza nella fiera "Ambiente Lavoro" <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	49	In passerella sfilano la solidarietà All'Arena del Sole abiti di recupero <i>Giorgia De Cupertinis</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	53	Brindisi dopo sessant'anni per gli ex alunni di San Chierlo <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	54	Ramazzini, cinquant'anni di ricerca <i>Zoe Pederzini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	56	La crisi non allenta la presa Aiuti alle materne parrocchiali <i>Pier Luigi Trombetta</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	57	Auto fuori controllo Caos e paura, due feriti <i>Pier Luigi Trombetta </i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/11/2021	57	Costituzione in dono ai diciottenni <i>Redazione</i>	15

SERIE D | TREDICESIMA GIORNATA

Il "Classico" bolognese

Alle 14.30 torna il derby più longevo di tutti, Sasso-Mezzolara. Progresso in trasferta al Morgagni di Forlì

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

È una sfida che si gioca ininterrottamente da ormai più di cinque anni: Sasso Marconi contro Mezzolara, amiche e nemiche, cugine spesso incontratesi in momenti cruciali (vedasi alla voce play-out) e pronte a segnare un nuovo capitolo di quello che ormai è a tutti gli effetti il Classico del calcio dilettantistico bolognese. Trasferta fuori porta invece per Castel Maggiore, che va in Romagna contro i biancorossi del Forlì.

DERBY. Quinto il Mezzo a ventuno punti, nono il Sasso a sedici: stessi gol fatti, ma budriesi che subiscono molti meno gol (dieci contro diciotto). Per Gigi Della Rocca, dopo l'ultima sconfitta al Weisz, è l'occasione di avere

la rivincita subito in un altro derby. «Siamo carichi, c'è voglia e attesa» ha detto il mister gialloblù dopo l'ultimo allenamento del sabato. «Dobbiamo farci perdonare le ultime prestazioni, che non sono state brillantissime». Perché dopo un avvio col turbo, in casa gialloblù è in corso una leggera flessione.

«I ragazzi sono carichi, ci sarà la pesante assenza di capitano Pedrelli che è squalificato, ma Monti è pronto a prenderne l'eredità». E una giornata speciale sarà anche per Francesco Torelli, ex di turno.

«Ci ho giocato molto tempo fa al Mezzo, è stata una bella esperienza che di certo non dimentico, ma oggi vogliamo rifarci dopo la brutta sconfitta». Dall'altra parte invece si vuol dar seguito al momento d'oro, col 4-1 rifilato

domenica scorsa a Ghiviborgo che ancora riecheggia dalle parti dello Zucchini.

«Dobbiamo stare attenti alla qualità del Sasso» ha detto mister Nesi nel presentare la sfida «è l'ennesima partita chiave per il nostro cammino, vogliamo continuare su questa strada». A parte lo squalificato Faggi, tutti disponibili in casa biancazzurra: anche il capitano, Fabio Roselli. «Ci teniamo a far bene, come in tutte le partite» ha detto il leader del centrocampo «anche perché per una squadra giovane come la nostra, la salvezza è il primo obiettivo, da ottenere il prima possibile». Calcio d'inizio al Carbonchi di Sasso Marconi alle 14 e 30.

PROGRESSO. Trasferta a Forlì per dar seguito alla vittoria di

misura nel derby di domenica scorsa: di fronte una squadra che arranca (in piena zona play-out), con i ragazzi di Mosciello pronti ad ottenere punti anche fuori casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Della Rocca:
«Dobbiamo farci perdonare le ultime prove non brillanti»
Nesi: «È l'ennesima partita chiave sul nostro cammino, vogliamo la vittoria»



Una foto del derby dell'anno scorso



Peso: 25%

Viaggi nel tempo

28 NOVEMBRE-4 DICEMBRE 1921

**NO AI NEGOZI
SOTTO L'ASINELLI**

di **Fulvio Cammarano**

Grande successo al Comunale per la Carmen di Bizet. Il pubblico ha applaudito l'esecuzione del maestro Serafin e le interpretazioni di Conchita Supervia e tenore Miguel Fleta. *continua a pagina 7*

Viaggi nel tempo

**No ai negozi
nell'Asinelli**

SEGUE DALLA PRIMA

Il Comitato per Bologna storico artistica deplora l'apertura di negozi nella base della torre degli Asinelli e segnala il degrado della Cappella di Santa Cecilia e le deplorevoli condizioni del cortile dell'Archiginnasio.

Liberali bolognesi rivolgono un appello ai liberali italiani per una fusione di tutte le componenti del partito nel Paese e nel Parlamento.

La data fissata per il censimento della popolazione è il 1° dicembre. Gli incaricati passeranno a ritirare i fogli consegnati nei giorni scorsi. In caso di famiglie analfabete, provvederanno

a compilarli per loro conto.

E morto Giuseppe Barnabà, rimasto gravemente ferito nello scontro con i comunisti alla trattoria Casona. Tutti i fascisti sono invitati a partecipare ai funerali che si terranno a Castel S. Pietro.

Al momento sono cinque i comunisti arrestati per l'agguato al Trebbo dove erano rimasti feriti tre fascisti. Un'altra imboscata a colpi di rivoltella nei confronti di alcuni fascisti si è avuta in zona Zucca.

Adolfo Sgargi, 28 anni, falegname, residente in via Broccaindosso e Vindice Rabitti, 19 anni, via S. Giacomo, anarchici, rimangono feriti dopo un'aggressione fascista in via Galliera.

Tre coloni di Molinella sono stati assaliti nei pressi della Cassa di

Risparmio da un gruppo di giovani che la polizia ritiene siano fascisti.

Feriti a bastonate dai fascisti, nei pressi di S. Martino di Minerbio, sette operai socialisti addetti alla bonifica renana.

Irruzione fascista nel circolo comunista di S. Lazzaro. Hanno fracassato cento bottiglie di albana e incendiato i mobili.

Il fascio femminile bolognese invita le socie a partecipare ai funerali della signorina Maria Rimondi, via Arienti 12.

L'Associazione della Stampa emiliana ha votato un ordine del giorno in difesa della libertà di stampa e invita i giornalisti a impegnarsi nel rieducare l'opinione pubblica all'abborrimento della violenza.

A causa del diffondersi della rabbia canina, il Comune conferma che la

forza pubblica è autorizzata a uccidere sul posto i cani trovati in strada sprovvisti di museruola.

Fulvio Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,7-12%

CENTO

La mafia raccontata a oltre 500 studenti «Resistere sempre»

L'esperto di 'ndrangheta Antonio Nicaso ieri al palasport
Una vera lezione diretta ai giovani all'insegna dei valori

CENTO. «Dobbiamo tutti insieme fare resistenza alle mafie. È solo dicendo no, è attraverso la conoscenza, la responsabilità e la consapevolezza, che è possibile arginarle. Evitate scorciatoie e non cadete nel guadagno facile. Solo i sacrifici e i valori rendono liberi».

È il messaggio che ieri mattina, lo scrittore Antonio Nicaso, storico delle organizzazioni criminali e tra i massimi esperti di 'ndrangheta nel mondo, ha lanciato agli oltre 500 studenti delle superiori

presenti al Pala Benedetto Milwaukee Dinelli Arena. Una vera e propria lezione sul tema "Sangue e onore, la retorica delle mafie", un progetto di decostruzione dei "valori" mafiosi e di promozione della cultura della legalità, quella tenuta ai ragazzi.

INIZIATIVA LIONS

L'iniziativa, organizzata dal Lions Club di Cento e promossa dal presidente Vincenzo Monda e dal past president Gian Luca Cazzola, è stata occasione per Nicaso, già autore

di quasi quaranta libri, tra cui alcuni bestseller internazionali, per presentare prima agli studenti delle superiori cente-

si e ai loro insegnanti, poi ai Lions riuniti all'intermeeting dei Club di Cento e Pieve di Cento al Ristorante Hotel Europa, l'ultimo libro scritto a quattro mani con il magistrato calabrese Nicola Gratteri dal titolo "Complici e colpevoli. Come il nord ha aperto le porte alla 'ndrangheta".

Tornato in Italia dal Canada, per partecipare al Festival della Legalità, a Cento Nicaso si è rivolto ai ragazzi, attenti e interessati al tema: «La 'ndrangheta e le altre mafie sono arrivate al nord, non attraverso il soggiorno obbligato: nell'avanzare da sud verso nord, ha trovato terreno fertile e ha incontrato la linea della stella alpina. Si sono incontrati due mondi solo in apparenza diversi, ma in realtà funzionali a logiche di potere e di controllo. Le mafie al sud sono prodotti delle classi dirigenti, che avevano tutto l'interesse a mantenere potere e privilegi, legittimando uomini armati. Prima braccio armato del potere, le mafie si sono poi affrancate».

IL RACKET DELLE BRACCIA

Al nord le mafie sono arrivate garantendo quello che Pio La Torre definì il "racket delle braccia": «Le mafie hanno fornito manodopera a basso costo, accolta e sfruttata dagli imprenditori e del settore dell'edilizia. Poi hanno fatto credere di aver in mano chissà quanti voti e hanno convinto politici a scendere a patti, quindi a cedere prima i subappalti e poi gli appalti. Le mafie al nord sono arrivate perché hanno trovato imprenditori prima e politici poi che hanno agito secondo logiche di convenienza». Al sud, al nord, all'estero, «le mafie - ha aggiunto Nicaso - sono state legittimate da chi non si pone il problema etico, ma ha come priorità l'interesse economico: nell'ambito imprenditoriale di minimizzare i costi e massimizzare i profitti, nella politica di restare al potere e mantenere i privilegi. Da sempre la violenza è stata una componente del potere».

Ospiti della conviviale, Laura Riviello (consigliere comunale con delega alla legalità), il direttore dei Musei Civici di Cento Lorenzo Lorenzini, il



Peso: 44%

luogotenente Roberto Gallina (comandante stazione carabinieri di Cento), la presidente del Lions Club di Pieve Valeria Giberti. Anche ai Lions, Nicaso lancia un appello alla responsabilità: «Dobbiamo colmare il gap conoscitivo e rompere quella violenza che stringe relazioni col potere. Le mafie oggi sono più forti perché i soldi entrano con enorme facilità

nell'economia legale, attraverso professionisti, istituti bancari e finanziari. È un problema da affrontare. È questione di corresponsabilità, di etica delle professioni, ma ancor più di libertà, civiltà e democrazia. Cominciamo a investire su questo, partendo dai giovani».

Beatrice Barberini

«Al nord terreno fertile grazie alla connivenza e alle convenienze di politica e imprese»



I ragazzi al PalaBenedetto e sopra Monda (Lions) assieme a Nicaso



Peso:44%

Fiaccole da Pieve a Cento Martedì la manifestazione

L'APPUNTAMENTO

Martedì alle 20.45 si terrà la fiaccolata da Pieve di Cento a Cento per dire basta alla violenza sulle donne. L'iniziativa avrebbe dovuto tenersi il 25 novembre ma è stata rimandata a martedì a causa del brutto tempo. Gli assessorati alle pari opportunità di Cento e Pieve di Cento, hanno or-

ganizzato una fiaccolata con ritrovo in piazza Andrea Costa – Pieve di Cento, davanti alla “panchina rossa” alle ore 20.45. L'iniziativa porterà i cittadini da un Comune all'altro e illuminerà la notte contro la violenza. Dopo i saluti istituzionali partenza della fiaccolata (si chiede a ognuna e ognuno di portare una torcia); arrivo allo spiazzo con panchina sul ponte vecchio dove l'associazione Orlando curerà la lettura di un brano. La fiac-

colata ripartirà verso Cento con arrivo alla panchina rossa di viale Jolanda per poi procedere fino alla sede del centro anziani – bar Italia, corso Guercino, con intervento dell'amministrazione Comunale di Cento e The offerto dal centro anziani di Cento.



La locandina dell'iniziativa



Peso:10%

Lungo il canale Navile

La tavola fredda per le farfalle nel bosco della biodiversità

Adesso che tutto è piantato, che tutte le aromatiche e gli arbusti sono stati messi a dimora, le farfalle, i bombi e le api possono tornare a fare il loro mestiere in santa pace senza timore di diserbanti, insetticidi e smog. Frutto di un lavoro partito qualche mese fa, è pronto lungo il canale del Navile, all'altezza di via dell'Arcoveggio e via delle Fonti, il Giardino degli

Impollinatori: un paradiso per le farfalle che qui potranno nutrirsi e riprodursi passando da una specie arborea all'altra.

di **Camonchia** ● a pagina 8



Il ristorante per le farfalle lungo le sponde del Navile

Un gruppo di volontari ha messo a dimora 130 arbusti di specie diverse
“In aprile fiorirà il Giardino degli Impollinatori, senza sostanze chimiche”

di **Sabrina Camonchia**

Adesso che tutto è piantato, che tutte le aromatiche e gli arbusti sono stati messi a dimora, le farfalle, i bombi e le api possono tornare a fare il loro mestiere in santa pace senza timore di diserbanti, insetticidi e smog. Frutto di un lavoro partito qualche mese fa, è pronto lungo il canale del Navile, all'altezza di via dell'Arcoveggio e via delle

Fonti, il Giardino degli Impollinatori: un paradiso per le farfalle che qui potranno nutrirsi e riprodursi passando da una specie arborea all'altra, in un contesto del tutto naturale, seppur studiato dall'uomo. Ma non solo. Il bosco ospiterà anche alcune case per i pipistrelli, nidi e rifugi artificiali per richiamare uccelli che mancano da tempo nelle nostre zone. Particolarissima l'area scelta dal Comitato Salvia-

mo il Navile, assieme al WWF Bologna Metropolitana che ha seguito da vicino il progetto: il paradiso green si trova su una lunga lingua di terra delimitata dai due rami del Canale Navile, dal Sostegno



Peso:1-8%,8-43%

del Battiferro al Sostegno di Corticella, quasi al confine col comune di Castel Maggiore, dove fino alla metà del Cinquecento era in funzione l'antico porto che serviva la città. Una zona umida di circa 900 metri quadrati, habitat favorevole per gli insetti, ponte ideale fra la città e gli spazi naturali che ancora resistono.

Il Giardino degli Impollinatori è uno dei dieci punti che compone il patto di collaborazione del Comitato Salviamo il Navile (formato da Vitruvio, Oasi dei Saperi e associazione Ca' Bura) stretto col quartiere, per un totale di 18 mila euro. I lavori sono appena terminati. Oltre trenta i volontari che si sono dati da fare per la realizzazione del bosco della biodiversità. Con vanghe, carriole, terriccio hanno messo a dimora 130 arbusti di 13 diverse specie, tutte di casa in Emilia-Romagna nel rispetto della natura, resistenti al secco e al caldo, necessarie di poca manutenzione e in grado di crescere anche da sole. «Abbiamo pensato a piante che fioriscono in momenti diversi

dell'anno - racconta Gabriele Berardi, anima di Vitruvio - così il ristorante per gli insetti è sempre aperto». Seppur ancora minuscole perché appena seminate, ci sono piante perenni, quasi tutte di media e piccola taglia, in grado di attirare sia i bruchi che le farfalle, sistemate in un'aiuola a forma circolare. Poi ancora erba medica, siepi di arbusti, edera, olivello spinoso, biancospino, prugnolo, caprifoglio e viburno. Un'intera zona, quella a ridosso della conca del Canale Navile, è riservata alle essenze aromatiche, dalla salvia alla lavanda passando per maggiorana e rosmarino. Il progetto ha previsto anche un camminamento in terra battuta largo 1,5 metri che attraversa l'intero triangolo verde. «Il nostro compito - prosegue Berardi - sarà quello di sfalciarlo con una certa frequenza e tenerlo pulito. Se il fango durante i periodi piovosi fosse eccessivo, possiamo anche pensare di cospargere della ghiaia lungo il sentiero. L'importante è che la mano dell'uomo si veda il meno possibile».

Oltre al Giardino degli Impollinatori, il progetto ha previsto anche la sistemazione di alcune case per i pipistrelli, alleati nella lotta alle zanzare e ad altri insetti fastidiosi: per questo sono state collocate una trentina di bat box che li aiuteranno ad affrontare i climi più freddi. Tutto è pronto dunque per l'oasi del Canale Navile, che è stato al centro di un massiccio piano di risanamento del valore di 1,5 milioni di euro. Tolte le piante infestanti e i detriti, pulito l'alveo, ora ci sarà spazio anche per le farfalle.

Nel bosco della biodiversità ci saranno anche casette appese agli alberi per il riparo dei pipistrelli, ghiotti di zanzare



▲ **Con la vanga** Nell'oasi di città



▲ **Al lavoro** I volontari del comitato "Salviamo il Navile" con le piantine



Peso:1-8%,8-43%

La nuova cultura della sicurezza nella fiera 'Ambiente Lavoro'

La manifestazione torna in presenza a Bologna dall'1 al 3 dicembre. Convegni ma anche teatro e danza

Torna in presenza Ambiente Lavoro, la manifestazione impegnata da sempre nella diffusione di una nuova cultura della sicurezza. L'appuntamento è alla Fiera di Bologna dall'1 al 3 dicembre, nei padiglioni 25 - 26 e Centro Servizi. L'edizione 2021 consentirà a tutti gli stakeholder del settore di incontrarsi e di confrontarsi sui temi del lavoro e della sicurezza, sollecitati dalle nuove urgenze che la pandemia ha reso ancor più impellenti anche alla luce degli investimenti del PNRR.

Sono 772 le vittime del lavoro nei primi otto mesi dell'anno e i temi strategici in ambito di sicurezza, salute, prevenzione, ade-

guamento della normativa, saranno al centro della sezione convegnistica e formativa di Ambiente Lavoro 2021. Si comincia l'1 dicembre con 'La prevenzione come strumento di prevenzione'. Il convegno, organizzato da Ambiente Lavoro in collaborazione con l'associazione Lavoro&Welfare, affronterà l'invecchiamento della forza lavoro, dei lavori usuranti e degli effetti positivi che le politiche pensionistiche possono esercitare sulla prevenzione di incidenti e malattie professionali. La relazione introduttiva sarà di Cesare Damiano, presidente dell'Associazione Lavoro&Welfare e vedrà coinvolti il ministero del Lavoro, Inail, Inps e Cgil, Cisl e Uil. Il 2 dicembre due seminari dedicati alla diffusione del lavoro agile. Molto atteso il convegno del 3 dicembre 'A tredici anni dal testo unico sicurezza: norme inattuata e prospettive evolutive'. Fari puntati anche sulla

sicurezza nei posti di lavoro ai tempi del Covid, sul fenomeno del caporalato nei settori tessile, agroalimentare ed edilizio, il rischio chimico e il reinserimento delle persone infortunate sul lavoro.

Non solo convegni e seminari: teatro, musica, danza e fotografia come nuove chiavi di lettura per affrontare il tema della sicurezza, della prevenzione e della discriminazione di genere.

Tra le aziende partecipanti: U-Series di Bologna, FORMart di Castel Maggiore, Praxing consulting di Zola Predosa, Kiwitron di Sasso Marconi, Ion Science di Anzola, Stefal di San Giovanni in Persiceto.



Previste anche varie performance



Peso:28%

In passerella sfila la solidarietà All'Arena del Sole abiti di recupero

Dodici capi dai colori invernali realizzati dagli studenti dell'laad e il laboratorio tessile Trame di San Giorgio di Piano

In una passerella suggestiva, quale il Foyer dell'Arena del Sole, a emergere come protagonista è il connubio tra moda e integrazione sociale, in un'ottica in cui l'estetica ha saputo trasformarsi in un sinonimo di solidarietà. Attraverso l'esposizione di dodici capi d'abbigliamento – realizzati grazie alla collaborazione tra gli studenti del corso in Textile e Fashion Design dell'laad, l'Istituto d'Arte Applicata e Design, e il laboratorio tessile Trame della cooperativa sociale 'La Venenta' di San Giorgio di Piano – è stato presentato il progetto di *circular sharing* «Free-Volo». Il segno distintivo dell'iniziativa? L'obiettivo di valorizzare le risorse delle mamme italiane e straniere in difficoltà: gli abiti, dai colorati maglioni

invernali fino ai cardigan e alle lunghe giacche invernali, realizzati con tecniche artigianali di ricamo su lana e stampa su tessuto, sono stati infatti realizzati secondo i criteri dell'economia circolare, cioè utilizzando materiali di recupero come tessuti di fine serie e rimanenze di magazzino. Finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna all'interno del bando «La cultura come strumento di integrazione: la parola alle donne», il progetto

ha dunque accolto con entusiasmo le idee degli studenti, trasformandole in un punto di forza per generare un impatto sociale e positivo a favore della sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, per rispondere ai bisogni di integrazione femminile nel mondo del lavoro.

Sebbene i primi germogli del progetto fossero emersi più di un anno fa in piena pandemia, la collaborazione tra studenti,

docenti e le sarte del laboratorio tessile non si è fermata davanti a nessun ostacolo: oltre l'impossibilità iniziale di mettere a fuoco un lavoro a più mani in presenza, ha vinto infatti la determinazione di portare a termine la realizzazione del progetto, superando ogni difficoltà. **Così**, la professionalità delle artigiane, coniugata alle idee innovative dei ragazzi dell'Istituto di Design, ha prodotto il risultato sperato: guidata da una *mission* solidale, la sfilata – dal gusto vintage e dai colori invernali, in linea con le tonalità e le tendenze della stagione – ha saputo coinvolgere il pubblico in un vero e proprio show.

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MODA

Vestiti dal gusto vintage in linea con le tonalità e le tendenze della stagione



Un momento della sfilata di ieri all'Arena del Sole di via Indipendenza 44



Peso:36%

Rimpatriata con l'adorata maestra Elisa Bruzzi

Brindisi dopo sessant'anni per gli ex alunni di San Chierlo

MONTE SAN PIETRO

Alcuni di loro si sono rivisti per la prima volta dopo sessant'anni. Sono gli alunni della pluriclasse attiva a San Chierlo di Monte San Pietro nell'anno scolastico 1960-1961 che si sono dati appuntamento a Montepastore dove ad accoglierli hanno trovato la maestra di allora: Elisa Bruzzi. Si tratta di Marisa Ropa, Ida Bettocchi, Bruna Giacobazzi, Franca Bassi, Luisa-Flora Nanni, Maria Pia Nanni, Gino Pellegrini, Gianni Cappi, Eugenio Venturi, Dina Facchini e Agostina Venturi. Tutti 'ragazzi' che all'epoca erano riuniti nelle classi dalla quinta all'ottava, in un edificio rurale presso il Poggio: unica aggregazione di servizi, con una bottega, una trattoria e appunto una scuola. In quell'anno l'insegnante assegnata dal Ministero fu Elisa Bruzzi, che in quel periodo tenne un diario, coi ricordi di scuola, nelle piccole e isolate comunità di Monte San Pietro: San Chierlo, Mongiorgio e Ronca che all'epoca si raggiungevano grazie al servizio di fondovalle della corriera, e poi a piedi, in salita, su strade non asfaltate, con tutte le stagioni. La regia del ritrovo e della pubblicazione dei ricordi di quegli anni l'ha svolta Miria Cervi, che cinque anni fa rivide la maestra Bruzzi che in seguito divenne direttrice scolastica a Bentivoglio. Galeotta fu la pagina facebook Montepastore e dintorni.



Peso:22%

Ramazzini, cinquant'anni di ricerca

L'Istituto lancia un patto per salute e ambiente: «Crescita e benessere solo con lo sviluppo sostenibile»

OZZANO

I cinquant'anni del Ramazzini. Un compleanno speciale che è stato 'festeggiato' ieri all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna con l'iniziativa dal titolo «La ricerca che fa bene alla città», primo evento dedicato all'importante ricorrenza. Sono intervenuti il sindaco di Bologna Matteo Lepore, il sindaco di Bentivoglio Erika Ferranti, la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini, la direttrice scientifica dell'Istituto Ramazzini Fiorella Belpoggi, il direttore del Centro di ricerca sul cancro Daniele Mandrioli e il presidente del Collegium Ramazzini Philip Landrigan.

In prima linea il presidente del Ramazzini, Fabrizio Sarti, che ha sottolineato quanto l'impegno dell'istituto sia stato determinante per comprendere che il cancro è anche una malattia ambientale. «Era l'inizio degli anni '80 - racconta Sarti - e l'istituto iniziò a studiare polvere sottili, pesticidi, elettrodotti, e radiazioni ionizzanti. In quel periodo cominciò infatti a preoccupare la presenza e la combinazione di questi fattori tanto che Cesare Maltoni andò ancora più in là

affermando che il cancro non è solo una malattia, ma il sintomo di un alterato rapporto con l'ambiente. Oggi, con il grado di consapevolezza diffusa e con le conoscenze e competenze che abbiamo e che la città esprime, siamo in grado di fare qualcosa di più: un patto per la salute e per l'ambiente come vero motore non solo della transizione ecologica ma della crescita del benessere dei cittadini. Un patto che vede protagonisti cooperazione e privato sociale, le organizzazioni del lavoro e della

impresa e le istituzioni».

Parole condivise dal sindaco di Bologna, Matteo Lepore: «L'Istituto Ramazzini ha un importante ruolo nella nostra città e Cesare Maltoni con la sua storia ci consegna un'eredità che va sostenuta. Il mio contributo equivale a una richiesta di collaborazione con l'istituto e il suo centro di ricerca. Vi aspetto alla cerimonia di intitolazione del ponte di via Libia a Cesare Maltoni». Il Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'Istituto Ramazzini è un centro d'eccellenza, indipendente, riconosciuto a livello internazionale, noto per i suoi fondamentali contributi alla ricerca sulle cause del cancro nell'ambiente di lavoro e gene-

rale. I risultati degli studi sperimentali a lungo termine condotti al Centro di Ricerca sul Cancro hanno dimostrato, fra l'altro, la cancerogenicità del cloruro di vinile, del benzene, della formaldeide e degli additivi ossigenati. Queste ricerche hanno avuto un'importante ricaduta sulla medicina ambientale e del lavoro, stimolando il lancio di programmi di prevenzione e la definizione di livelli di protezione della salute pubblica che hanno salvato la vita di molte migliaia di persone nel mondo. Tutelare la salute pubblica, attraverso la prevenzione, è sempre stato il principale obiettivo dell'Istituto Ramazzini e l'indipendenza del suo centro di ricerca sul cancro ha consentito alla scienza e alla verità di prevalere sugli interessi di parte.

In chiusura è stato assegnato il premio Cesare Maltoni per «l'impegno e i traguardi raggiunti dal Centro di Ricerca» a Fiorella Belpoggi, Morando Soffritti (presidente onorario Istituto Ramazzini) e a tutti i ricercatori e collaboratori del centro di ricerca.

Zoe Pederzini

IL PRESIDENTE SARTI

«È grazie a Maltoni che abbiamo imparato a trattare il cancro come una malattia ambientale»



Sempre più fondamentale il contributo dell'Istituto Ramazzini nella lotta ai tumori



Peso: 47%

CASTELLO D'ARGILE, STANZIATI 50MILA EURO

La crisi non allenta la presa Aiuti alle materne parrocchiali

Un aiuto economico straordinario di 50.000 euro alle scuole materne parrocchiali di Castello d'Argile. Lo comunica il sindaco Alessandro Erriquez. «L'amministrazione comunale - spiega il primo cittadino - pur rimanendo estranea alla gestione diretta delle due scuole, in capo alle due parrocchie del capoluogo e della frazione, partecipa alle spese di funzionamento. Questo in virtù di una convenzione, per un importo complessivo annuo di circa 120 mila euro, ricavato dal bilancio comunale. Purtroppo, già dallo scorso, complice l'emergenza sanitaria, il fabbi-

sogno economico è aumentato. Di fronte a questa nuova situazione, il Comune sta compiendo un grande sforzo per garantire una tranquilla gestione dell'insegnamento, evitando che le difficoltà economiche temporanee possano ricadere sulle famiglie con un aumento delle rette». A Castello d'Argile l'offerta scolastica della fascia 3 - 6 anni è infatti storicamente garantita da due scuole materne parrocchiali paritarie: la «Bruno Marchesini» di Argile e la «Ercole Calzolari» della frazione Mascarino. Non ci sono scuole materne statali o comunali. «Nel 2020 - continua il sinda-

co - siamo intervenuti su queste scuole con un contributo straordinario di ulteriori 75 mila euro; adesso mettiamo sul piatto altri 50 mila euro che si aggiungono ai 120 mila da convenzione». E aggiunge: «I 50.000 euro sono così divisi: 30mila euro da bilancio comunale e 20mila dai fondi statali 'Buona Scuola', erogati grazie ad una generosa scelta dell'Unione Reno Galliera. Lo spirito unitario e solidale dei Comuni dell'Unione ha permesso, dunque, di raggiungere un importante obiettivo».

Pier Luigi Trombetta



Il sindaco Alessandro Erriquez



Peso:20%

Auto fuori controllo Caos e paura, due feriti

Il conducente ha perso il controllo del veicolo: abbattuti un albero, un semaforo e la pensilina della fermata bus

SAN PIETRO IN CASALE

Rocambolesco incidente stradale l'altro ieri a San Pietro in Casale con il bilancio di due feriti lievi. Venerdì pomeriggio, intorno alle 18, una Bmw 320, condotta da un autotrasportatore quarantacinquenne di origini rumene residente in paese, ha in un primo momento urtato con lo specchietto destro il muretto di un accesso carrabile in via XXV Aprile. Da lì l'auto ha iniziato a sbandare andando ad abbattere il semaforo sul lato sinistro (quindi contromano) di via Pescerelli. L'automobilista è tuttavia riuscito a ripartire e, percorrendo diverse centinaia di metri, si è diretto fino a via Sant'Alberto. E qui ha abbattuto

nell'ordine: un albero, la pensilina della fermata dell'autobus e un palo della pubblica illuminazione arrestando infine la marcia.

Nel caos provocato dall'automobile è stata ferita una signora, probabilmente colpita da un detrito, che si trovava lungo il marciapiede di via Sant'Alberto. Sul posto sono intervenuti agenti e graduati della polizia locale dell'Unione Reno Galliera e i sanitari del 118. Il conducente e la donna sono stati entrambi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Bentivoglio in condizioni di lieve gravità. L'uomo è risultato negativo all'etilometro, ma la polizia locale è in attesa degli esiti degli esami cui è stato sottoposto per eventuali assunzione di sostanze stupefacenti. L'uomo ha la patente in regola e la sua automobile è as-

sicurata e revisionata. «Un fenomeno che si nota analizzando le statistiche, e in particolare la dinamica presunta degli incidenti – spiega Mauro Sorbi, presidente dell'Osservatorio regionale per l'educazione alla sicurezza stradale –, è che circa il 40% di questi è avvenuto 'in autonomia', vale a dire senza il coinvolgimento di un altro veicolo. E la prova di uno scarso controllo del mezzo è la 'sinistrosità autonoma', cioè l'uscita di strada senza un apparente motivo». E aggiunge: «La comparsa ed il perdurare della pandemia, con l'aggravarsi della criticità sociale-economica-familiare ha accentuato il fenomeno della distrazione, perché troppo spesso si è 'assenti' quando si è in strada alla guida di un mezzo».

Pier Luigi Trombetta



Peso:30%

CASTELLO D'ARGILE

Costituzione in dono ai diciottenni

Il Comune di Castello d'Argile ha organizzato un evento per i ragazzi che quest'anno compiono 18 anni. Appuntamento venerdì alle 18,30 nella Sala polifunzionale con distribuzione di tessere elettorali e copie della Costituzione. Serve il Green pass.



Peso:4%